



Edizioni del  
**GIRASOLE**

**NOVITÀ 2021**

**Titolo: *L'opera senza nome***  
*Antistoria del poema dantesco*

**Autore: Alessandro Nava**

**Collana:** Fuori dalla selva - 5

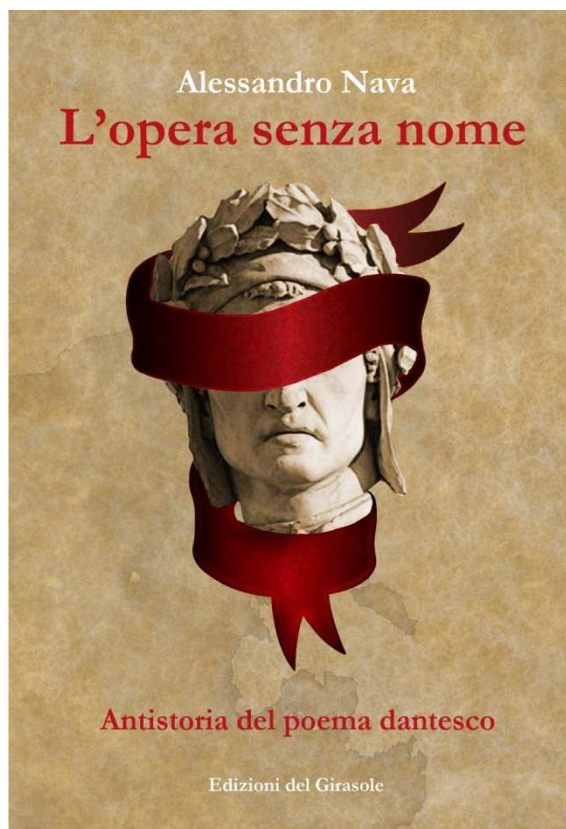
**Genere:** Saggistica

**Formato:** cm. 17 X 24

**Destinatari:** per gli amanti delle  
contraddizioni di Dante

**Pagine:** 592

**Prezzo:** € 30.00



Pur irriducibile alla dantistica accademica, *L'opera senza nome* si propone non come studio controcorrente provocatorio e polemico (per partito preso, come sarebbe in linea con l'attuale società dello spettacolo) ma vuole essere una lettura laica e un approccio leale a Dante, visto non come Padre della Patria e della Lingua Italiana, ma come uomo e pensatore contraddittorio, ambivalente e spesso insincero, a partire dalla Vita nova, cui qui si attribuisce valore di distrazione letteraria menzognera piuttosto che valore di documento probante e veritiero.

Del tutto originale è l'ottica con cui, lontano dagli approdi tradizionali, si rivisita la figura di Beatrice nei Canti XXVIII-XXXI del Purgatorio, in un contesto critico che non contempla quel perenne omaggio (tipico di chi appartiene a confraternite ufficiali) alla santità operante del Poeta.

Per quanto tripartita, la Commedia è narrativamente un viaggio senza soluzione di continuità (dall'Inferno alla natural burella al Paradiso Terrestre, da cui Dante stesso viene assunto in Empireo senza che neanche se ne avveda) e nello svolgimento non c'è mai uno stacco netto. Anzi, a rigor di logica, più che una trilogia, il Poema è una tetralogia, disponendo infatti di una brevissima Quarta Cantica: dal verso 49 al verso 145 del Canto conclusivo. Qui Nava si china stupefatto sugli ultimi 96 versi di Paradiso XXXIII: Dante sospetta che Dio, sacrilegamente, sia forse diverso da quello che le Scritture raccontano ma anche da quello che lui stesso ha raccontato negli oltre 14.000 endecasillabi precedenti come perno del suo Poema, senza prova o reperto testimoniale alcuno. Solo davanti al ba-ratro della sua coscienza, Dante intuisce qualcosa di agghiacciante da cui non può far altro che ritrarsi mascherando astutamente il disinganno. E come la suprema visione si dissolve, assieme alla fantasia del Poeta, confluendo nell'implacabile moto uniforme dell'universo, così la Quarta Cantica suggerisce una pagina musicale: il finale della terza Sinfonia di Brahms dove la struttura armonica e melodica si materializza in un pulviscolo di suoni che sfociano nel silenzio agognato.

Un libro da leggere attentamente, magari poco per volta, specie laddove non lo si condivide.



**EDIZIONI DEL GIRASOLE S.R.L.**

*Sede legale:* I - 48121 Ravenna - via Giuseppe Pasolini 45 - tel. 0544. 36622

*Sede amministrativa:* I - 48026 Godo (RA) - Largo Savini 8 - tel. 0544. 418986 - fax 0544. 416390  
edizionigirasole@libero.it - ufficiostampa.girasole@virgilio.it